



CITTA' DI VERCELLI

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020**

Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2018-2020

L'approvazione del Bilancio di Previsione rappresenta uno dei momenti più significativi dell'attività istituzionale dell'Ente Locale.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

La predisposizione ed approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 avviene nel pieno rispetto dello schema di bilancio armonizzato, così come era già avvenuto con i bilanci preventivi 2016-2018 e 2017-2019, adottando il modello di bilancio di cui all'allegato n. 9 al D. Lgs. n. 118/2011.

La presente nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" ed è costruita tenuto conto del quadro normativo di riferimento in materia di pareggio di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.

La nota integrativa, deve completare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa ha una triplice funzione:

- I) una funzione descrittiva, illustrando i dati contenuti nel bilancio preventivo in modo da renderli maggiormente comprensibili;
- II) una funzione informativa, fornendo ulteriori dati che non possono essere inseriti nei rigidi schemi di bilancio;
- III) una funzione esplicativa, motivando le ipotesi assunte e i criteri di valutazione adottati alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sul piano tecnico, il bilancio di previsione 2018-2020 è costruito secondo l'impianto normativo ispirato ai principi di armonizzazione dei sistemi di contabilità del comparto pubblico, come declinati dal D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni e in rispetto alla legge di bilancio 2018 in materia di equilibri di bilancio e di rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2018-2020 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Tali principi inoltre stabiliscono che il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente, attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione intende realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione. Il medesimo principio dispone altresì che il Bilancio di previsione finanziario sia almeno triennale e che le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscano il bilancio di previsione finanziario annuale.

Ciò comporta che il bilancio di previsione finanziario contenga le previsioni di competenza del triennio 2018 -2020 e di cassa per il solo 2018.

Il suo contenuto si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi esposti negli schemi di bilancio di previsione 2018 - 2020 al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso a seguito dell'entrata a regime del nuovo sistema contabile armonizzato.

La proposta di bilancio viene redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nonché secondo gli schemi ed i principi contabili allegati, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, le cui più rilevanti sono:
La programmazione è stata effettuata, a legislazione vigente, nel rispetto delle norme ed in linea con gli obiettivi fissati nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020, che costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.

Nelle pagine che seguono vengono illustrati ed analizzati i seguenti argomenti:

- Gli equilibri di bilancio 2018 – 2020;
- Il Pareggio di bilancio 2018 – 2020;
- Analisi delle risorse – entrate;
- Analisi degli impieghi – spese;
- Fondi ed accantonamenti - la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- Altre informazioni riguardanti le previsioni necessarie all'interpretazione del Bilancio.

Documento Unico di Programmazione 2018 - 2020 (DUP) (art. 170 D. Lgs 267/2000)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.

Come guida strategica ed operativa dell'Ente è il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione ed è stato predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 81 del 28.09.2017.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo: sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua gli indirizzi strategici dell'Ente;
- la Sezione Operativa, il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione; riveste un carattere generale, di contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

Con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020 sono aggiornati i quadri finanziari del DUP.

1.VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio

A decorrere dall'anno 2017 entra pienamente in vigore la L. 243/2012 che per la sostenibilità del debito pubblico introduce l'equilibrio di bilancio disponendo l'obbligo del conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali a preventivo e a consuntivo.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono riportati nella seguente tabella:

Il principio dell'equilibrio generale

secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente

secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale

secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Si riporta il prospetto relativo agli equilibri di bilancio 2018/2020

Comune di Vercelli

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE

EQUILIBRI DI BILANCIO (Anno 2018-2019-2020)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		11.185.825,35			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		681.253,57	524.585,00	525.735,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		511.730,84	511.730,84	511.730,84
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		47.590.625,81 0,00	47.641.911,36 0,00	46.950.509,53 0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		45.190.765,23 524.585,00 3.014.000,00	45.035.509,76 525.735,00 3.456.000,00	44.575.294,59 525.635,00 3.862.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		2.092.046,17 0,00 0,00	2.343.096,69 0,00 0,00	2.435.387,10 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			477.337,14	276.159,07	-46.168,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		450.000,00 0,00	450.000,00 0,00	450.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		927.337,14	726.159,07	403.832,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	5.032.592,49	3.865.201,09	2.077.029,85
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	17.712.141,37	16.328.091,99	8.308.533,94
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	450.000,00	450.000,00	450.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	927.337,14	726.159,07	403.832,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	18.787.580,25 <i>3.865.201,09</i>	18.542.464,65 <i>2.077.029,85</i>	10.339.395,79 <i>1.900.000,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		0,00	0,00	0,00

1.1 L'EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE CORRENTE

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) + le entrate in conto capitale destinate alla parte corrente / o le entrate correnti destinate alla parte in conto, presenta il seguente equilibrio:

ENTRATE		2018	2019	2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	681.253,57	524.585,00	525.735,00
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	32.865.080,99	33.494.491,19	33.780.754,88
Titolo II	Trasferimenti correnti	5.522.415,81	4.970.858,45	4.442.906,63
Titolo III	Entrate extratributarie	9.203.129,01	9.176.561,72	8.726.848,02
A	Totale titoli I+II+III + FPV	48.271.879,38	48.166.496,36	47.476.244,53
Titolo I	Spese correnti	45.190.765,23	45.035.509,76	44.575.294,59
Titolo IV	Rimborso prestiti	2.092.046,17	2.343.096,69	2.435.387,10
B	Totale titoli I+IV	47.282.811,40	47.378.606,45	47.010.681,69
	Differenza	+ 989.067,98	+ 787.889,91	+ 465.562,84
C	Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	+ 450.000,00	+ 450.000,00	+ 450.000,00
D	Entrate correnti destinate a spese in conto capitale	- 927.337,14	- 726.159,07	- 403.832,00
VERIFICA EQUILIBRI (A-B + C / - D)		511.730,84	511.730,84	511.730,84

Per memoria si rammenta che il disavanzo tecnico scaturente dal bilancio di previsione 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui (reimputazione delle risorse e delle spese in più esercizi) è stato interamente assorbito dal conto del bilancio 2015. Pertanto il bilancio di previsione 2018 viene deliberato, come per il 2017, in pareggio finanziario con la sola quota annuale di ripiano del disavanzo di amministrazione annuale di ripiano trentennale.

La copertura della rata annuale del disavanzo di € 511.730,84 ripartita in 30 rate è finanziata, per gli anni 2018 – 2020 mediante risorse di parte corrente.

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio:

ENTRATE	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	5.032.592,49	3.865.201,09	2.077.029,85
Titolo IV Entrate in conto capitale	8.115.642,49	12.474.116,99	8.308.533,94
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00
Titolo VI Accensione di prestiti	5.162.008,13	1.926.987,50	0,00
A Totale titoli IV+V+VI + FPV	22.744.733,86	20.193.293,08	10.385.563,79
B Titolo II - Spese in conto capitale	18.787.580,25	18.542.464,65	10.339.395,79
Differenza	+ 3.507.153,61	+ 1.650.828,43	+ 46.168,00
C Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	- 450.000,00	- 450.000,00	- 450.000,00
D Entrate correnti destinate a spese in conto capitale	+ 927.337,14	+ 726.159,07	+ 403.832,00
E Entrate Titolo V.04 relative ad altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	- 4.434.490,75	- 1.926.987,50	0,00
VERIFICA EQUILIBRI (A-B - C + D - E)	0,00	0,00	0,00

Quadro generale riassuntivo

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.lgs. 126/2014, secondo la quale “il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l’esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell’entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all’utilizzo dell’avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell’integrità”.

ESERCIZIO 2018 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	32.865.080,99	Titolo I – Spese correnti	45.190.765,23
Titolo II - Trasferimenti correnti	5.522.415,81	Titolo II – Spese in conto capitale	18.787.580,25
Titolo III - Entrate extratributarie	9.203.129,01	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	4.434.490,75
Titolo IV - Entrate in conto capitale	8.115.642,49		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.434.490,75		
Totale entrate finali	60140759,05	Totale spese finali	68.412.836,23
Titolo VI - Accensione di prestiti	5.162.008,13	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.092.046,17
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00
Totale entrate	129.497.767,18	Totale spese	134.699.882,40
Fondo pluriennale vincolato	5.713.846,06		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	511.730,84
Totale complessivo entrate	135.211.613,24	Totale complessivo spese	135.211.613,24

ESERCIZIO 2019 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	33.494.491,19	Titolo I – Spese correnti	45.035.509,76
Titolo II - Trasferimenti correnti	4.970.858,45	Titolo II – Spese in conto capitale	18.542.464,65
Titolo III - Entrate extratributarie	9.176.561,72	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	1.926.987,50
Titolo IV - Entrate in conto capitale	12.474.116,99		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.926.987,50		
Totale entrate finali	62.043.015,85	Totale spese finali	65.504.961,91
Titolo VI - Accensione di prestiti	1.926.987,50	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.343.096,69
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00
Totale entrate	128.165.003,35	Totale spese	132.043.058,60
Fondo pluriennale vincolato	4.389.786,09		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	511.730,84
Totale complessivo entrate	132.554.789,44	Totale complessivo spese	132.554.789,44

ESERCIZIO 2020 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	33.780.754,88	Titolo I – Spese correnti	44.575.294,59
Titolo II - Trasferimenti correnti	4.442.906,63	Titolo II – Spese in conto capitale	10.339.395,79
Titolo III - Entrate extratributarie	8.726.848,02	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	8.308.533,94		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00		
Totale entrate finali	55.259.043,47	Totale spese finali	54.914.690,38
Titolo VI - Accensione di prestiti	0,00	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.435.387,10
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00
Totale entrate	119.454.043,47	Totale spese	121.545.077,48
Fondo pluriennale vincolato	2.602.764,85		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	511.730,84
Totale complessivo entrate	122.056.808,32	Totale complessivo spese	122.056.808,32

I criteri adottati per la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa sono i seguenti:

ENTRATE	2018	2019	2020
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa	32.865.080,99	33.494.491,19	33.780.754,88
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti	5.522.415,81	4.970.858,45	4.442.906,63
TITOLO III – Entrate extratributarie	9.203.129,01	9.176.561,72	8.726.848,02
TOTALE ENTRATE CORRENTI	47.590.625,81	47.641.911,36	46.950.509,53
Titolo IV - Entrate in conto capitale	8.115.642,49	12.474.116,99	8.308.533,94
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	5.162.008,13	1.926.987,50	0,00
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	17.712.141,37	16.328.091,99	8.308.533,94
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	54.195.000,00	54.195.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATA	129.497.767,18	128.165.003,35	119.454.043,47

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata suddivise per titoli, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

ENTRATE CORRENTI

Entrate correnti di natura tributaria

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile ed efficace della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale ed i ritardi nell'emanazione di provvedimenti incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti e disegnano scenari che si evolvono continuamente.

La legge di bilancio per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020, con riferimento ai tributi locali, contiene la conferma per il 2018 del blocco delle aliquote e degli aumenti delle imposte introdotto nel 2016, provocando un'ulteriore contrizione delle azioni di politica fiscale.

La legge di stabilità per il 2016, legge n. 208 del 28 dicembre 2015, conteneva diverse disposizioni che hanno modificato o integrato la disciplina di varie entrate tributarie. Tale impianto normativo in tema di entrate tributarie non è poi stato sostanzialmente cambiato con le successive leggi di bilancio 2017 e 2018.

Nella sopraccitata legge n. 208/2015 erano stati previsti dei ristori a favore dei Comuni a fronte del nuovo regime fiscale ed erano state riviste le norme per il riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), attraverso rilevanti modifiche della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013). Sempre nell'anno 2016 erano stati introdotti trasferimenti compensativi a copertura delle fattispecie agevolate/esonerate.

La legge di bilancio 2018 riduce la quota del Fondo di solidarietà comunale da distribuirsi secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza fra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento. La modifica introdotta riduce le percentuali della quota del fondo da ripartire sulla base della differenza fra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per l'anno 2019, senza incidere sulle percentuali da applicarsi nel biennio successivo 2020 – 2021 che restano fissate, rispettivamente, all'85 e al 100 per cento. Al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio 2018, sono stati resi disponibili i dati provvisori relativi al Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2018.

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI DI NATURA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi.

La **tipologia 1.01** “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

Nella **tipologia 3.01** “Fondi perequativi da Amministrazioni centrali”, è allocato il Fondo di Solidarietà.

	2018	2019	2020
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	28.780.967,54	29.410.377,74	29.696.641,43
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	8.500,00	8.500,00	8.500,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.075.613,45	4.075.613,45	4.075.613,45
TOTALE TITOLO I	32.865.080,99	33.494.491,19	33.780.754,88

Imposte e tasse e proventi assimilati

ENTRATE CORRENTI	2018	2019	2020
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	28.780.967,54	29.410.377,74	29.696.641,43

Le risorse tributarie principali sono costituite dalle seguenti imposte e tasse:

- **IUC** introdotta dalla legge di stabilità 2014, e articolata nelle tre componenti **IMU, TASI e TARI**;
- **Imposta di pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni**;
- **TOSAP – Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche**;
- **Addizionale comunale IRPEF**

L’art. 1, comma 37 della legge 27.12.2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ai fini di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri di finanza pubblica, anche per l’anno 2018, conferma la sospensione dell’efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli Enti locali nella parte in cui prevedano aumenti di tributi e delle addizionali attribuiti dalla norma alle Regioni ed agli Enti locali, con l’eccezione delle tariffe TARI.

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) IMU, TASI e TARI

La Legge 27.12.2013 n. 147 con l'art. 1, comma 639 ha disposto l'introduzione della IUC – Imposta Unica Comunale - che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC si compone:

- dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

IMU

L'Imposta Municipale Propria, introdotta anticipatamente ed in via sperimentale con il D. L. n. 201/2011 a far tempo dal 01.01.2012, ha subito nel corso di questi ultimi anni continue e profonde modifiche normative.

Con la legge di Stabilità 2016 sono state introdotte alcune modifiche all'imposta, vigenti anche per l'anno in corso, tra le più rilevanti si riscontrano:

- l'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli;
- le misure di riduzione della rendita catastale per fabbricati industriali con all'interno macchinari ed impianti amovibili - "imbullonati";
- l'eliminazione della possibilità di assimilare all'abitazione principale l'immobile concesso in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado, ma viene introdotta una riduzione del 50% della base imponibile per dette fattispecie, anche se soggetta a particolari requisiti;
- la riduzione delle aliquote IMU per abitazioni locate a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, al 75% (riduzione del 25%);
- L'esenzione delle unità immobiliari delle cooperative edilizia a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;

A seguito del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali previsto dalla legge di bilancio anche per l'anno 2018 ed anche al fine di garantire e mantenere i servizi alla collettività e di consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, si è reso opportuno confermare le aliquote stabilite per il 2017 mantenendo la differenziazione sia nell'ambito della stessa fattispecie, sia all'interno dello stesso gruppo catastale, con rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione, anche in considerazione del carattere complementare della Tasi, rispetto all'IMU, che è azzerata per dette fattispecie tenuto conto della pressione fiscale dell'IMU, dando atto che verranno applicate alle aliquote così determinate, le agevolazioni previste dalla legge n. 208/2015.

Anche sul gettito 2018 influisce il mancato reintegro totale del minor gettito conseguente ad esenzioni/agevolazioni introdotte negli anni dal legislatore, nonché la persistente crisi economico – finanziaria che porta ad un progressivo ampliamento dei soggetti insolventi.

A tal fine, si procederà con una sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione, assistenza e consulenza, diversificando i canali di accesso, tenendo conto, altresì, di come si è modificata la

platea dei contribuenti negli ultimi anni, sia sotto il profilo della competenza, della disponibilità e dell'età, sia per il maggior peso che le imposte hanno raggiunto nella vita di famiglie ed imprese. Tutto questo, al fine di favorire i versamenti volontari ed attuare il passaggio da una prospettiva autoritaria alla prospettiva dell'affidamento e della buona fede, sia del cittadino, che della pubblica amministrazione.

In base alle regole vigenti per la determinazione delle risorse statali a favore dei Comuni, una quota del gettito IMU 2018 verrà trattenuta dallo Stato per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC).

La quota è già stata definita dal Ministero dell'Interno, nell'importo di € 2.376.613,45.

Il gettito 2018 – ad invarianza di aliquote – è stato stimato in € 11.600.000,00 sulla base del gettito dell'anno 2017, parametrato con le ipotesi di gettito relativo a code di versamento, al netto delle varie esenzioni/agevolazioni che dovrebbero essere rimborsate all'interno del FSC o come appositi trasferimenti statali.

TASI

La TASI è destinata a finanziare i servizi indivisibili.

Per l'anno 2018, il tributo, gravante sul possesso o sulla detenzione di fabbricati, profondamente modificato dall'art. 1, comma 14 della legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha disposto, con decorrenza 1° gennaio 2016, l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali fatta eccezione per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per l'anno 2018 conferma un gettito di € 60.000,00 stimato per le fattispecie ancora oggetto di imposizione (fabbricati rurali ad uso strumentale e fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita) la cui aliquota rimane confermata nella misura del 1,00 per mille.

TARI

La Tari – Tassa Rifiuti è destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'importo della TARI dovuta è correlato alla superficie degli immobili occupati nonché commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi. All'importo della Tassa è aggiunta la percentuale a titolo di Tributo Ambientale a favore della Provincia di Vercelli (5%).

L'art. 1, comma 38 della legge 29.12.2017 n. 205 - legge di Bilancio 2018 - conferma ancora per un anno la possibilità di derogare dal cosiddetto "metodo normalizzato" di calcolo delle tariffe di cui al D.P.R. 27.04.1999, n. 158, commisurando la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, adottando coefficienti tariffari superiori od inferiori alle misure stabilite dal DPR 158/1999 e di non considerare i coefficienti connessi alla numerosità del nucleo familiare;

Sulla base di tali criteri di determinazione delle tariffe, coerenti con il sistema ed impianto tariffario della Tassa sui rifiuti già adottato per gli scorsi esercizi, vengono determinate le tariffe per la tassa smaltimento rifiuti in base agli indici quantitativi e qualitativi derivanti dall'attuazione dei criteri di

commisurazione del tributo previsti dall'art. 65 del D.L.vo 507/93 sulla base del costo sostenuto per il servizio;

Il gettito della TARI dovrà garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario pari ad € 8.655.072,50, lo stanziamento previsionale di entrata è complessivamente di € 8.605.072,50, più la Tassa smaltimento rifiuti giornaliera – TARSUG ambulanti- € 50.000,00 più il relativo tributo provinciale del 5% previsto ad apposito capitolo di bilancio sia in entrata che spesa.

Le tariffe per l'anno 2018 sono state confermate come per il precedente esercizio, ai sensi dell'art. 14 della direttiva 2008/98CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, del 19.11.2008, relativa ai rifiuti, commisurando la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, in attesa dell'avvio del nuovo progetto di estensione raccolta domiciliare "porta a porta" alle frazioni di plastica e vetro e metalli, ad oggi ancora raccolte con sistema stradale di prossimità, e l'introduzione del sacco conforme per il rifiuto indifferenziato che consentirà la riduzione dei rifiuti indifferenziati e la contestuale crescita dei rifiuti conferiti ai circuiti di recupero dei materiali.

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del Tributo TARI entro il termine fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione, in conformità al Piano Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso – ATENA S.p.A. ora A.S.M. Vercelli.

Qualora il PEF, pertanto, non venga approvato nei termini di approvazione del Bilancio le tariffe TARI anno 2017 sono prorogate anche per l'anno 2018 e non potranno subire variazioni in aumento o in diminuzione. Il blocco dei tributi confermato dalla legge di bilancio 2018 non si estende, però, alle tariffe TARI.

Le tariffe comunque adottate ai fini TARI già dall'anno 2014 non hanno subito aumenti. Nell'anno 2018 i costi del servizio si stimano non superiori ed in linea con quelli dell'anno precedente e conseguentemente anche le tariffe sono confermate quelle adottate l'anno precedente.

A decorrere dall'anno in corso, è stato introdotto un ulteriore elemento di cui i comuni devono tenere conto in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario, dal momento che "a partire dal 2018, nella determinazione dei costi, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard".

Il Ministero dell'Economia e Finanze ha pubblicato delle proprie linee guida in merito, precisando che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti anche in considerazione della circostanza che il 2018 è il primo anno di applicazione di tale strumento, per cui può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma e l'indicazione della legge deve essere letta in coordinamento con il complesso processo di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico su ciascun contribuente.

Le risultanze dei fabbisogni standard per il Comune di Vercelli, calcolate secondo i dettati delle sopra richiamate linee guida, ai fini di una corretta applicazione della disposizione in questione, si sono presentate quali utili chiavi di lettura della norma, che non costituisce una semplice prescrizione, bensì introduce un ulteriore elemento di raffronto in un quadro normativo che presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

Imposta di Pubblicità e Diritti Pubbliche Affissioni

L'imposta sulla pubblicità e i diritti di affissione si applicano alle comunicazioni pubblicitarie effettuate sul territorio comunale.

L'Imposta sulla pubblicità è calcolata in base alla categoria (i Comuni sono ripartiti in classi demografiche in base alla popolazione residente) e alla superficie del mezzo pubblicitario, mentre i diritti sulle pubbliche affissioni sono calcolati in rapporto alla durata dell'affissione.

Il Comune di Vercelli fin dal 1994, ai fini del computo dell'imposta e dei diritti, ha adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, prevedendo un solo incremento del 10% delle tariffe a far tempo dall'anno 2004.

La costanza delle tariffe è stata possibile a seguito del controllo del territorio e di conseguenza dell'evasione che ha portato il mantenimento della base imponibile negli anni.

In questo periodo di crisi economica e di mancanza di liquidità, l'attività pubblicitaria viene sostanzialmente ridimensionata e ridotta, se non eliminata. E, pertanto, le previsioni di bilancio sono state parametrare agli incassi dell'ultimo periodo tenendo conto delle eventuali code di versamento. L'Ufficio, in collaborazione con l'attuale concessionario, continuerà a vigilare per una pressante attività volta a contrastare il fenomeno di evasione e/o elusione dell'imposta con una serrata attività di controllo.

Rispetto alle previsioni di bilancio 2018, l'incasso dei diritti sulle pubbliche affissioni si mantiene tendenzialmente in linea e, praticamente non esiste attività accertativa trattandosi di importi dovuti al momento della richiesta di affissione, quindi in pagamento preventivo.

La misura delle aliquote e tariffe vigenti per l'anno 2017 sono state confermate per l'anno 2018 e, sulla base delle risultanze della riscossione rendicontate dal concessionario della riscossione negli ultimi esercizi, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali:

- Imposta Pubblicità	€ 550.000,00
-Diritti pubbliche affissioni	€ 125.000,00

TOSAP – Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche

L'occupazione di spazi ed aree è soggetta al pagamento della tassa (o Canone ove previsto) quando realizzata su aree appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile dei Comuni.

Il tributo appartiene alla categoria di tasse non rappresentative del costo di un servizio prestato dall'Ente locale, in quanto il corrispettivo è dovuto in relazione al beneficio economicamente conseguito dal singolo cittadino occupante l'area o lo spazio pubblico.

Con il regolamento comunale per l'applicazione della tassa gli Enti disciplinano i criteri di applicazione della tassa, nonché le modalità di richiesta, il rilascio e la revoca delle concessioni e delle autorizzazioni.

Agli effetti dell'applicazione della tassa, i Comuni sono ripartiti in classi demografiche in base alla popolazione residente.

Il Comune di Vercelli fin dal 1994 ha adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, confermando nel corso degli anni le tariffe minime per la fascia di appartenenza e le relative agevolazioni che sono state confermate anche per l'anno 2018.

Anche la TOSAP risente del periodo di crisi economica e di mancanza di liquidità e per poter comunque mantenere le previsioni di bilancio, sarà necessaria una pressante attività volta a contrastare il fenomeno di evasione e/o elusione dell'imposta con una serrata attività di controllo in collaborazione con il concessionario.

Sulla base delle risultanze della riscossione rendicontate dal concessionario della riscossione negli esercizi passati, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali:

- Tosap permanente	€ 290.000,00
--------------------	--------------

- Tosap temporanea

€ 200.000,00

Recuperi di entrate tributarie: IMU - TARSU/TARI e tributi minori

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché di nuovi settori e filoni di accertamento programmato per l'anno 2018, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Recuperi di entrate tributarie	
Recuperi ICI – solo reimputi	73.163,85
Recuperi IMU	1.756.481,19
Recuperi TASI	20.000,00
Recuperi TARSU/TARI	200.000,00
Recuperi ICP ed Affissioni	30.000,00
Recuperi TOSAP	30.000,00
TOTALE	2.109.645,04

Nell'anno 2018, dovrà continuare l'attenta politica di lotta all'evasione per i tributi comunali, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Tale attività è da sempre effettuata con il personale interno dell'ufficio e, grazie anche agli strumenti informatici di cui ci si è dotati nel corso del tempo, ha consentito il raggiungimento di risultati apprezzabili. Il controllo ha lo scopo di far emergere errori ed evasioni che, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza.

Anche la TARI, sarà oggetto di una attenta politica di contrasto all'evasione per la realizzazione di un'equità fiscale tra i cittadini soprattutto se si considera che il servizio di smaltimento rifiuti va per legge finanziato al 100% e pertanto l'evasione/elusione comporta un maggior carico tributario per i cittadini puntuali.

Occorre anche considerare il problema dell'importante quota dei crediti di dubbia esigibilità, dovuta, soprattutto, al particolare periodo, nel quale il pagamento dei tributi condiziona la vita di famiglie ed imprese, al numero dei fallimenti/concordati ed alle difficoltà finanziarie in cui vertono molti contribuenti persone fisiche, per cui, a fronte di un elevato numero di atti, solo una percentuale di essi viene incassata o, comunque, dilazionata in pagamenti rateali su diverse annualità.

Pertanto, considerata l'alta percentuale di morosità verificatasi negli anni scorsi, nonostante nel 2017 si sia verificato un contenuto miglioramento degli incassi, nel 2018 si ritiene opportuno continuare ad intervenire tempestivamente, con comunicazioni, solleciti, assistenza puntuale al contribuente che voglia ravvedersi nei termini di legge attuando in tal modo una gestione efficace.

Una forte attenzione sarà dedicata alla velocizzazione delle attività riferite alla riscossione coattiva degli accertamenti tributari non pagati, per i quali dovranno essere emessi tempestivi solleciti e le relative ingiunzioni fiscali e gli atti successivi, nell'ottica di massima tutela dell'incasso dei crediti.

Addizionale Comunale IRPEF

L'Amministrazione Comunale aveva introdotto l'addizionale comunale all'IRPEF con il Bilancio di Previsione anno 2005.

Il susseguirsi delle norme ha sospeso e variato la soglia delle aliquote nel corso degli anni fino ad un massimo di applicazione dell'aliquota pari a 0,8 punti percentuali senza limite di incremento, e con la possibilità per i Comuni di prevedere, sempre nell'ambito del proprio regolamento, una soglia di esenzione per quei cittadini che risultino in possesso di particolari requisiti reddituali.

Dal 2013 è stata introdotta una nuova sola aliquota, pari al 0.80% per tutti gli scaglioni di reddito modificando la sola soglia di esenzione, rapportandola dapprima a € 12.000,00, nel 2014 a € 13.000,00, nel 2015 ad € 13.500,00, nel 2016 ad € 15.000,00 e nel 2017 ad € 16.000,00, applicabile unicamente in ragione del possesso di detti requisiti reddituali, intesi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e che, nel caso di superamento di detto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Per l'esercizio 2018, nonostante la necessità di assicurare i servizi ai cittadini, pur mantenendo la soglia di esenzione pari ad € 16.000,00, l'aliquota unica pari allo 0,80% è stata modificata stabilendo l'aliquota per il primo scaglione di reddito (fino ad € 15.000,00) pari a 0,70 in ragione della precedente pari a 0,80, al fine di tutelare le fasce più svantaggiate e le categorie meno abbienti, stante il particolare momento di congiuntura economica.

Il gettito stimato è di € 4.750.000,00 tenuto conto delle risultanze degli esercizi precedenti e degli incassi riscontrati nell'ultimo esercizio chiuso, nonché con l'ausilio del sistema di calcolo del gettito atteso, fornito dal MEF, è stato opportunamente rapportato all'andamento storico e si è tenuto conto della variabilità degli imponibili.

ENTRATE CORRENTI	2018	2019	2020
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	8.500,00	8.500,00	8.500,00

La previsione riguarda la quota del 5%^o dell'IRPEF destinata ai Comuni, stimata sulla compartecipazione degli esercizi precedenti.

ENTRATE CORRENTI	2018	2019	2020
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.075.613,45	4.075.613,45	4.075.613,45

Fondo Solidarietà Comunale

Nei fondi perequativi da Amministrazioni centrali è compreso il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) che è stato istituito, in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 380, Legge 228/2012), a partire dall'esercizio 2014.

Nel 2015 la dotazione del Fondo è stata ulteriormente ridotta, a livello nazionale, di circa 1.500 milioni di euro e, per l'esercizio 2015, il Fondo è stato definitivamente quantificato in € 786.755,98.

Per l'anno 2016, la legge di Stabilità ha previsto l'incremento del FSC a ristoro delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI per un importo a livello nazionale pari a 3.767,45 milioni di euro.

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in

questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22,15% del gettito standard dell'IMU (a fronte del 38,23% applicato all'IMU 2015).

Per il Comune di Vercelli tale modifica comporta una riduzione della quota di alimentazione del FSC di circa € 1.673.019,82 (da € 4.099.633,28 del 2015 a € 2.376.613,45 stimata per il 2016).

Per l'anno 2016 il Fondo di solidarietà comunale è stato definitivamente assegnato al Comune di Vercelli per l'importo di € 3.909.451,33.

Per l'anno 2017 il Fondo di solidarietà comunale è stato definitivamente assegnato al Comune di Vercelli per l'importo di € 3.865.010,06.

Per l'esercizio 2018 il Ministero dell'Interno ha già provveduto ad una determinazione provvisoria del FSC, assegnando al Comune di Vercelli l'importo di € 4.075.613,45 (come da riparto di cui all'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 23 novembre 2017).

L'incremento rispetto al 2017 è dovuto al fatto che una quota del fondo (per un totale nazionale di € 1.885,6 milioni) viene ripartita sulla base della differenza tra la capacità fiscale e i fabbisogni standard (sistema perequativo).

Tale sistema perequativo prevedeva le seguenti percentuali di riparto di detto fondo: 40% per il 2017, 55% per il 2018, 70% per il 2019, 85% per il 2020 e il 100% a decorrere dal 2021.

La legge di bilancio 2018 (articolo 1, comma 884), allo scopo di rendere meno impattante la contrazione delle risorse assegnate, ha rimodulato le percentuali di riparto in: 45% per il 2018, 60% per il 2019, lasciando invariate le percentuali dal 2020.

TITOLO II - ENTRATE E TRASFERIMENTI CORRENTI

	2018	2019	2020
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	5.378.415,81	4.938.858,45	4.410.906,631
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	104.500,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	12.500,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	27.000,00	27.000,00	27.000,00
TOTALE TITOLO II	5.522.415,81	4.970.858,45	4.442.906,63

I trasferimenti previsti per l'anno 2018 ammontano a complessivi € 5.522.415,81

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2018	2019	2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	5.378.415,81	4.938.858,45	4.410.906,631

In relazione ai Trasferimenti statali si evidenzia quanto segue.

Le entrate derivanti da trasferimenti e contributi da parte dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico nel corso degli ultimi anni, a seguito delle numerose norme che hanno innovato il sistema dei trasferimenti, si sono notevolmente ridotte o sostituendoli ai sensi dell'attuazione del federalismo fiscale e rappresentano ormai una componente residuale del bilancio comunale.

La prosecuzione della crisi economica e l'instabilità governativa nazionale portano come conseguenza la mancanza di assunzione di provvedimenti inerenti gli Enti locali e la relativa incertezza rispetto all'entità dei trasferimenti:

Per l'anno 2018 sono stati mantenuti i seguenti trasferimenti statali:

- Contributo quale trasferimento compensativo di minori introiti di Addizionale Irpef (cedolare secca e altri redditi);
- Contributo compensativo delle minori risorse del gettito TASI conseguente alle modifiche introdotte già nel 2014;
- Il Fondo per il rimborso dallo Stato delle abolizioni, esenzioni e riduzioni previste dal D. L. 102/2013 (alloggi cooperative a proprietà indivisa, alloggi di personale delle forze armate destinate ad abitazione principale, terreni agricoli condotti da IAP ecc.);
- Contributo compensativo delle minori risorse del gettito IMU derivanti dalla riduzione della rendita catastale per fabbricati industriali con all'interno macchinari ed impianti amovibili - "imbullonati";
- Trasferimenti a carico dello Stato per mensa insegnanti che avviene in relazione alla comunicazione di pasti effettivamente erogati;
- Trasferimento per finanziamento acquisto libri di testo scuola media dell'obbligo, sulla base dei fondi disponibili e degli alunni;
- Contributo per interventi di minori non accompagnati a rischio e finanzia per pari importo specifica voce di spesa connessa all'accoglienza dei minori;
- Contributo a copertura della spesa per la raccolta rifiuti nelle scuole: tale entrata viene considerata in riduzione delle previsioni di spesa;
- Contributo Stato in conto interessi;
- Contributo dallo Stato oneri per accertamenti medico-legali per assenze per malattia;
- Rimborso per spese relative ad attività di protezione civile prestate da dipendenti volontari;
- Rimborso dallo Stato per elezioni politiche.

Trasferimenti di altri settori pubblici:

Per quanto concerne le entrate da contribuzioni regionali si ribadisce che negli ultimi esercizi viene esercitata, anche da parte della Regione, una politica sempre più mirata al contenimento delle risorse, anche nell'assegnazione dei fondi ormai consolidati e di destinazione a nuove iniziative soprattutto nell'ambito del sociale e dei trasporti.

I trasferimenti regionali ammontano ad € 2.910.557,45.

Per l'anno 2018 i più rilevanti riguardano le attività socio-assistenziali, per interventi a sostegno della domiciliarità degli anziani, delle famiglie e dei minori.

I trasferimenti da altri Enti pubblici ammontano ad € 1.102.341,29, tra cui i contributi ASL per i servizi a valenza sanitaria e dei Comuni convenzionati per attività assistenziali.

Trasferimenti correnti da famiglie

TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	2018	2019	2020
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00

Non sono presenti trasferimenti da famiglie.

Trasferimenti correnti da imprese

TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	2018	2019	2020
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	104.500,00	0,00	0,00

I trasferimenti da imprese ammontano a € 104.500,00 e le previsioni di entrata sono da ricondurre alle sponsorizzazioni e trasferimenti a favore delle varie attività ed eventi di valorizzazione delle eccellenze culturali ed artistiche locali finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dalla Compagnia di San Paolo.

Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private

TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2018	2019	2020
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	12.500,00	5.000,00	5.000,00

Gli stanziamenti previsti pari ad € 12.500,00 per organizzazione di progetti rivolti ai giovani sono finanziati da istituzioni sociali private quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e sono correlati ad ugual spesa.

Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo

TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	2018	2019	2020
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	27.000,00	27.000,00	27.000,00

La previsione si riferisce a fondi europei da destinare al progetto "Europe Direct" ed è correlato ad ugual spesa.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Riguardo alle entrate extratributarie, gli stanziamenti stimati per l'esercizio 2018 si articolano nelle seguenti tipologie:

	2018	2019	2020
TITOLO III – Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.966.565,09	3.045.565,09	3.189.865,09
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.090.000,00	3.090.000,00	3.090.00,00
Tipologia 300: Interessi attivi	10,00	10,00	10,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.809.280,99	1.772.013,70	1.203.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.337.272,93	1.268.972,93	1.243.972,93
TOTALE TITOLO III	9.203.129,01	9.176.561,72	8.726.848,02

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2018	2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.966.565,09	3.045.565,09	3.189.865,09

Entrate da vendita ed erogazione servizi, € 1.703.180,00

Entrate dalla vendita di servizi

Rappresentano la parte più rilevante delle entrate extratributarie, nella quale sono allocate tutte le entrate derivanti dalla gestione diretta di tutti i servizi comunali. Si evidenzia l'aumento rispetto all'iniziale dell'anno precedente della previsione di entrata dei parcheggi.

Si rimanda, inoltre, per l'analisi dei servizi, alla delibera di Giunta relativa alla determinazione delle tariffe e dei tassi di copertura di costo di gestione dei servizi a domanda individuale e a quella relativa alla determinazione delle tariffe del servizio non a domanda individuale. Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 900.000,00 derivanti dalla gestione parcheggi

€ 268.000,00 derivanti dal servizio necroscopico e cimiteriale

€ 165.000,00 proventi asili nido

Proventi dalla gestione dei beni, € 1.263.385,09

Nella stessa tipologia di entrata sono ricomprese le entrate derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, fitti attivi e fondi rustici.

Come ogni anno i canoni di locazione, vengono adeguati all'incremento ISTAT nella misura rilevata, se previsto e, per i fitti dei fondi rustici, viene calcolata la misura stabilita in sede di assegnazione a seguito di gara pubblica, con relativo conguaglio al termine dell'annata agraria.

Sono iscritti in questa categoria anche i canoni corrisposti dall'Azienda, ATENA S.p.A. ora A.S.M. Vercelli S.p.A., per la concessione dei beni dell'Ente per la gestione dei servizi affidati e dal canone concessorio non ricognitorio su occupazione di suolo pubblico con impianti pubblicitari e reti di servizi, aggiornato alle nuove disposizioni del Consiglio di Stato circa i presupposti e le condizioni che legittimano l'imposizione da parte dell'ente locale del canone concessorio non ricognitorio, a fronte di un utilizzo singolare che ne impedisca in tutto o in parte la pubblica fruizione.

Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 437.000,00 fitti locali

€ 265.800,00 fitti fondi rustici

€ 410.585,09 canoni aziende

€ 150.000,00 canone non ricognitorio

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2018	2019	2020
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.090.000,00	3.090.000,00	3.090.00,00

La previsione di € 3.090.000,00 si riferisce agli introiti derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della strada e per violazioni ai Regolamenti comunali e sanzioni ex art. 38 – Dlgs 50/2016, compensati, rispettivamente, in parte dal fondo crediti di dubbia esigibilità per € 991.337,69 (previsto a bilancio per la misura del 43,74%) e per € 53.516,35 (previsto a bilancio per la misura del 78,71%) .

Interessi attivi

INTERESSI ATTIVI	2018	2019	2020
Tipologia 300: Interessi attivi	10,00	10,00	10,00

Le entrate per interessi sono confermate sulla base degli introiti del 2017.

Altre entrate da redditi da capitale

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2018	2019	2020
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.809.280,99	1.772.013,70	1.203.000,00

Le entrate da redditi di capitale riguardano gli utili erogati dalle aziende:

€ 1.768.732,00 per utili ATENA S.p.A. ora ASM Vercelli S.p.A. di cui € 600.000,00 per distribuzione straordinaria di riserve.

€ 2.500,00 per utili Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

€ 38.048,99 per distribuzione straordinaria di riserve utili ATAP.

Rimborsi e altre entrate correnti

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2018	2019	2020
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.337.272,93	1.268.972,93	1.243.972,93

In questa tipologia di entrata la parte più importante è quella relativa alle altre entrate correnti e rimborsi non altrimenti classificabili ed ammontano ad € 1.337.272,93 di cui le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 52.892,93 per rimborso oneri ammortamento mutui da ATENA S.p.A. ora ASM Vercelli S.p.A.

€ 390.000,00 IVA split payment, reverse charge e su attività commerciali

€ 120.000,00 Contributo da Fondazione cassa di Risparmio di Vercelli per attività culturali

€ 244.000,00 Canone concessorio distribuzione gas da Atena per cittadini in condizione di disagio

€ 148.200,00 per rimborsi spese di utenza.

€ 46.500,00 per rimborsi e recuperi diversi - personale in comando e in distacco sindacale

Entrate correnti

Titolo I	Entrate Tributarie	€ 32.865.080,99	
Titolo II	Entrate da Trasferimenti	€ 5.522.415,81	
Titolo III	Entrate Extratributarie	€ 9.203.129,01	
TOTALE		€ 47.590.625,81	
Entrate proprie		€ 42.068.210,00	88,40%
Entrate derivate		€ 5.522.415,81	11,60%

Il totale delle entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) risulta nel 2018 pari ad € 47.590.625,81. Dalla rappresentazione emerge che il rapporto fra entrate proprie dell'Ente ed entrate derivate è sempre più proiettato a favore delle entrate proprie. E' comunque utile ricordare che all'interno del Titolo I fra le entrate tributarie, quindi fra le entrate proprie, rientra l'unico trasferimento statale che è il Fondo di Solidarietà Comunale alimentato dai proventi IMU e gestito ai fini perequativi a livello nazionale.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	2018	2019	2020
TITOLO IV – Entrate in conto capitale			
Tipologia 201: Contributo agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.856.945,93	4.260.412,41	2.043.954,30
Tipologia 202: Contributo agli investimenti da famiglie	65.000,00	35.000,00	35.000,00
Tipologia 203: Contributo agli investimenti da imprese	329.000,00	0,00	0,00
Tipologia 205: Contributo agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	1.600.000,00	3.500.000,00	2.763.900,00
Totale contributi agli investimenti	3.850.945,93	7.795.412,41	4.842.854,30
Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.109.696,56	3.663.704,58	2.486.500,00
Totale entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	3.109.696,56	3.663.704,58	2.486.500,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.155.000,00	1.015.000,00	979.179,64
Totale altre entrate da redditi da capitale	1.155.000,00	1.015.000,00	979.179,64
TOTALE TITOLO IV	8.115.642,49	12.474.116,99	8.308.533,94

A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Dal 2018, quindi, gli oneri cessano di essere una entrata giuridicamente destinata a investimenti, o, in deroga, per il finanziamento di spese correnti (manutenzione del verde, delle strade, del patrimonio) e tornano a essere un'entrata vincolata per legge.

I Comuni, pertanto, non saranno più liberi di impiegare tali risorse per investimenti, ma solo per le casistiche previste dalla norma.

Da evidenziare che il legislatore ha autorizzato l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata, pertanto, tra le spese correnti.

I contributi da imprese derivano dalla previsione di realizzazione in concessione di opere.

Le entrate per alienazioni del patrimonio hanno fondamento nel piano delle valorizzazioni e delle alienazioni.

Le altre entrate in conto capitale si riferiscono alla previsione di introito degli oneri di urbanizzazione, diritti di superficie, ecc. in base alle pratiche presentate al Settore Sviluppo Urbano ed Economico.

I contributi da Amministrazioni pubbliche derivano da finanziamenti Regionali e Statali finalizzati alla realizzazione di nuove opere.

TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2018	2019	2020
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00
TOTALE TITOLO V	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00

Le entrate da alienazione di attività finanziarie si riferiscono a prelievi da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

	2018	2019	2020
TITOLO VI – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Emissione titoli obbligazionari			
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine			
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	5.162.008,13	1.926.987,50	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO VI	5.162.008,13	1.926.987,50	0,00

Nel bilancio 2018 - 2020 è previsto il ricorso all'indebitamento mediante l'accensione di nuovi mutui rispettivamente nel 2018 per € 1.987.275,76 e nel 2019 per € 1.926.987,50.

Nell'esercizio 2018 la somma di € 3.174.732,37 è riferita a reimputi di mutui già precedentemente contratti.

L'accesso al credito è effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento.

Le entrate per mutui sono indicate nel piano triennale per gli investimenti.

TITOLO VII – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2018	2019	2020
TITOLO VII – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE TITOLO VII	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento ed è determinato principalmente dallo sfasamento tra le entrate, concentrate nei mesi di giugno e ottobre/dicembre, e le spese distribuite nell'arco dell'anno in modo pressoché uniforme.

L'importo è stato prudenzialmente iscritto a bilancio, ma in considerazione del fondo di cassa iniziale (al 01.01.2018) si presume non venga utilizzata.

TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2018	2019	2020
TITOLO IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro			
Tipologia 101: Altre ritenute	10.480.000,00	10.480.000,00	10.480.000,00
Tipologia 102: Ritenute su redditi da lavoro dipendente	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Tipologia 102: Ritenute su redditi da lavoro autonomo	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Tipologia 199: Altre ritenute per partite di giro	40.030.000,00	40.030.000,00	40.030.000,00
Totale entrate per partite di giro	53.330.000,00	53.330.000,00	53.330.000,00
Tipologia 201: Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Tipologia 202: Trasferimenti da amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 203: Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 204: Depositi di/presso terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 299: Altre entrate per conto terzi	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale entrate per conto terzi	865.000,00	865.000,00	865.000,00
TOTALE TITOLO IX	54.195.000,00	54.195.000,00	54.519.000,00

LA SPESA

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Il nuovo ordinamento contabile previsto dal D.LGS. n. 118/2011 ripartisce in “missioni, programmi, titoli, macroaggregati suddividendo la spesa in base agli obiettivi dell’Amministrazione ed individuando la specifica destinazione della stessa in base alla sua natura.

Sul fronte della spesa è confermata la linea del rigore e del risparmio; la riduzione delle risorse che si è venuta a determinare in questi anni determina la necessità di porre in essere tutti gli accorgimenti e le azioni necessarie per realizzare l’azione di Spending review e di progressiva ristrutturazione della spesa avendo come obiettivo quello di mantenere invariate la qualità e la quantità dei servizi erogati e all’incremento della quota di accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità.

Nella seguente tabella viene riportato il trend della spesa corrente 2018-2020 secondo la nuova classificazione per “macroaggregato”.

	2018	2019	2020
TITOLO I – Spese correnti			
Macroaggregato: 1010000: Redditi da lavoro dipendente	9.889.004,54	10.195.121,19	10.062.155,00
Macroaggregato: 1020000: Imposte e tasse a carico dell’ente	801.411,89	842.025,81	836.350,00
Macroaggregato: 1030000: Acquisto di beni e servizi	23.480.199,96	22.719.748,84	22.313.455,19
Macroaggregato: 1040000: Trasferimenti correnti	5.236.427,98	5.146.502,68	4.811.391,33
Macroaggregato: 1070000: Interessi passivi	1.999.328,57	1.993.599,78	1.909.643,77
Macroaggregato: 1080000: Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1090000: Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1100000: Altre spese correnti	3.784.392,29	4.138.511,46	4.642.299,30
TOTALE TITOLO I	45.190.765,23	45.035.509,76	44.575.294,59

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE

Le previsioni di bilancio tengono conto, per il personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio e del previsto rinnovo contrattuale.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL’ENTE

A questa voce sono classificate anche le spese per IRAP.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

I budget di spesa affidati ai responsabili di struttura sono previsti nella misura prevista da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, si riscontra, inoltre, una costante azione di riduzione dei costi, con particolare riferimento ai costi per i consumi e le utenze.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento ammonta ad € 1.997.328,57

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese relative a: Fondo di riserva ordinario, Fondo crediti di dubbia esigibilità, Iva a debito, Premi di assicurazione e indennizzi per rischi di responsabilità civile, Fondo rischi di soccombenza. In particolare l'incremento per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 è dovuto all'adeguamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità alle percentuali di legge.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

	2018	2019	2020
TITOLO II – Spese in conto capitale			
Macroaggregato 2010000: Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2020000: Investimenti fissi lordi	18.132.110,61	17.687.629,12	9.770.210,95
Macroaggregato 2030000: Contributi agli investimenti	138.794,31	217.044,20	172.684,84
Macroaggregato 2040000: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2050000: Altre spese in conto capitale	516.675,33	637.791,33	396.500,00
TOTALE TITOLO II	18.787.580,25	18.542.464,65	10.339.395,79

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

In riferimento alle entrate in conto capitale si rimanda:

- al prospetto riguardante le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento
- al piano delle alienazioni patrimoniali.

Si precisa inoltre che i proventi da permessi di costruire sono previsti per il 2018, a finanziamento – in quota parte – del bilancio corrente per la manutenzione ordinaria delle opere, ai sensi dell'art. 1, commi 460 e 461 della Legge 11,12,2016 n. 232, nella misura di € 450.000,00, corrispondente al 52,94% del gettito previsto.

Per gli esercizi 2019 e 2020 la quota dei proventi da permessi di costruire a finanziamento – in quota parte – del bilancio corrente per la manutenzione ordinaria delle opere, ai sensi dell'art. 1, commi 460 e 461 della Legge 11,12,2016 n. 232 è prevista nella misura di € 450.000,00, corrispondente al 56,25% del gettito previsto.

Nel corso del triennio 2018/2020 è previsto il finanziamento di spese in conto capitale mediante entrate di parte corrente.

TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	2018	2019	2020
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie			
Macroaggregato 3010000: Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3020000: Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3030000: Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3040000: Altre spese per incremento di attività finanziarie	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00
TOTALE TITOLO III	4.434.490,75	1.926.987,50	0,00

TITOLO IV– RIMBORSO DI PRESTITI

	2018	2019	2020
TITOLO IV – Rimborso di prestiti			
Macroaggregato 4010000: Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4020000: Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4030000: Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	2.092.046,17	2.343.096,69	2.435.387,10
Macroaggregato 4040000: Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV	2.092.046,17	2.343.096,69	2.435.387,10

TITOLO V – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2018	2019	2020
TITOLO V – restituzione anticipazione istituto tesoriere/cassiere			
Macroaggregato 5010000: Restituzione anticipazioni di cassa	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE TITOLO V	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Come già specificato per le entrate, il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento e l'importo è correlato ad ugual entrata.

A tal proposito si conferma quanto già indicato alla correlata voce di entrata.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2018	2019	2020
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro			
Macroaggregato 7010000: Uscite per partite di giro	53.330.000,00	53.330.000,00	53.330.000,00
Macroaggregato 7020000: Uscite per conto terzi	865.000,00	865.000,00	865.000,00
TOTALE TITOLO VII	54.195.000,00	54.195.000,00	54.195.000,00

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo IX.

ANALISI DELLE PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione finanziario 2018-2020 comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2018 sono così sintetizzate:

EQUILIBRI DI CASSA

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2018	
Fondo cassa al 01/01/2018		11.185.825,35
ENTRATA		
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria e perequativa	34.392.365,59	
Titolo II – Trasferimenti correnti	6.692.109,02	
Titolo III – Entrate extratributarie	8.122.139,91	
Titolo IV – Entrate in conto capitale	11.599.621,19	
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.974.732,37	
TOTALE ENTRATE FINALI	66.780.968,08	
Titolo VI – Accensione di prestiti	5.162.008,13	
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	
Titolo IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	30.247.632,47	
TOTALE TITOLI ENTRATA	107.190.609,68	
TOTALE ENTRATA		118.376.434,03
SPESA		
Titolo I – Spese correnti	51.316.791,55	
Titolo II – Spese in conto capitale	20.923.757,80	
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	4.434.490,75	
TOTALE SPESE FINALI		

	76.675.040,10	
Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.092.046,17	
Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	
Titolo VI – Spese per conto terzi e partite di giro	30.543.151,30	
TOTALE TITOLI SPESA	114.310.237,57	
TOTALE SPESA		114.310.237,57
Fondo cassa presunto al 31/12/2017		4.066.196,46

Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui riportati.

Dopo aver rappresentato i dati del bilancio a livello aggregato ed i relativi equilibri si procede nella redazione della presente nota integrativa secondo le indicazioni riportate nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio.

Risultato di amministrazione 2017

Poiché il bilancio di previsione viene approvato prima del rendiconto della gestione per l'anno 2017, si rimanda al prospetto allegato al Bilancio di Previsione di determinazione presunta dell'avanzo di amministrazione.

Fondo crediti dubbia esigibilità:

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità".

Nel rispetto dei nuovi principi contabili le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, devono essere accertate per l'intero importo del credito (sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.); per tali entrate è obbligatorio effettuare un accantonamento compensativo al Fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione

Non sono oggetto di svalutazione, i crediti derivanti da:

- trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità avviene in relazione alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il metodo utilizzato prende a riferimento per il quinquennio 2012-2016 i seguenti dati:

- periodo 2012-2014: il rapporto tra incassi totali (della competenza e dei residui) e gli accertamenti della competenza;
- esercizi 2015 e 2016: il rapporto tra incassi della competenza e gli accertamenti della competenza.

Nella predisposizione del bilancio di previsione 2018/2020 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo crediti di dubbia esigibilità.

La precedente normativa (comma 509 dell'art. 1 della Legge 190/2014) prevedeva che il FCDE fosse stanziato a bilancio (per l'anno 2018) per una quota non inferiore all'85% dell'ammontare teorico e che il fondo fosse stanziato al 100% a partire dal 2019.

Tenuto conto delle difficoltà finanziarie a carico delle finanze del comparto Comuni, su sollecitazione dell'ANCI, l'articolo 1, comma 882, della legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) ha ridefinito la gradualità di applicazione dell'accantonamento al FCDE (nell'ammontare completo) come di seguito indicato: 75% per il 2018, 85% per il 2019, 95% per il 2020 e 100% a partire dal 2021.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, per il Comune di Vercelli, è stato costituito accantonando una quota delle entrate relative agli accertamenti tributari, alle sanzioni al codice della strada, alla TARI ed ai fitti attivi, poiché le medesime sono accertate per competenza in base agli atti emessi.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è il seguente:

	2018	2019	2020
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	3.014.000,00	3.456.000,00	3.862.000,00

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per il dettaglio si rimanda al prospetto allegato al bilancio.

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

Il relazione ai cronoprogrammi relativi all'attuazione degli interventi di spesa e dei nuovi interventi di spesa programmati per le nuove annualità 2018, 2019 e 2020, nelle previsioni di bilancio sono stati previsti adeguati fondi pluriennali vincolati.

Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa

L'articolo 166 del T.U.E.L. impone agli enti locali di iscrivere nel bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2,00 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Qualora l'ente abbia fatto ricorso ad anticipazioni di cassa o abbia disposto l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, il limite minimo stabilito dello 0,30 è elevato allo 0,45.

Per l'anno 2018 è stato previsto pari ad € 172.892,29, per l'anno 2019 pari ad € 175.011,46, mentre per l'esercizio 2020 è stato previsto in € 272.799,30.

Il D. Lgs. 118/2011, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore dello 0,2% delle spese finali, per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l'esercizio 2018 un Fondo di riserva di cassa pari ad € 650.000,00.

Fondo passività potenziali

Nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), è possibile prevedere stanziamenti di bilancio in sede di previsione, e nel corso della gestione, anche:

- Fondo contenziosi
- Altri fondi spese e rischi futuri.

Il Fondo contenziosi è accantonato dall'ente nel caso in cui, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

La normativa prevede che anche le spese per indennità di fine mandato del Sindaco costituiscono una spesa potenziale dell'Ente.

I Fondi riguardanti passività potenziali, possono essere previsti, in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

Il Comune di Vercelli ha ritenuto di prevedere tra le spese di Bilancio i seguenti appositi accantonamenti:

Al Titolo I:

- € 4.500,00 per fondo per indennità di fine mandato del Sindaco
- € 50.000,00 per fondo per rischi di soccombenza

Al Titolo II:

- € 152.290,60 per fondo per accantonamento quota derivante da riduzione debito ex art. 56bis, comma 11, D.L. 21.06.2013, n. 69 in L. 09.08.2013, n. 98.

Saldo di Finanza Pubblica

L'attuale quadro normativo in materia di vincoli di finanza pubblica sui bilanci dei Comuni deriva dalle norme contenute nella legge n. 205/2017 Legge di bilancio 2018, che modifica quelle contenute nella legge n. 232/2016 Legge di bilancio 2017; a sua volta, quest'ultima fa riferimento alla legge n. 164/2016 di modifica della legge n. 243/2012 in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali.

A norma dell'art 1 c. 465 della legge 232/2016 sono soggetti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica tutti i Comuni, le Province e le Città Metropolitane.

Il saldo di finanza pubblica esprime gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La disciplina prevede che tutti gli enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A.

Gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

La legge n. 205/2017 Legge di bilancio 2018 apporta alcune rilevanti modifiche alla disciplina degli spazi finanziari, sia in termini di risorse disponibili, sia per ciò che riguarda le priorità di assegnazione nell'ambito del patto nazionale verticale, rispetto alle norme emanate con la legge di Bilancio 2017.

In particolare il Comune di Vercelli beneficia di spazi finanziari per interventi di impiantistica sportiva per € 900.000,00, ai sensi dell'art. 1 della Legge 232/2016, commi 487-bis e 488-ter introdotti dalla sopracitata Legge di bilancio 2018.

Partecipazioni in società pubbliche

Il Comune di Vercelli partecipa a diverso titolo in società di capitali o consorzi di natura privatistica.

Di seguito viene indicato il valore della quota di partecipazione iscritta con i seguenti criteri:

- ATENA S.p.A ora A.S.M. Vercelli S.p.A.
Dall'esercizio 2016 la partecipazione nella Società Atena S.p.A. ora A.S.M. Vercelli S.p.A., ammonta al 40% del Capitale che, secondo il metodo del Patrimonio Netto previsto dall'Art. 2426 del Codice Civile e, dai dati ad oggi disponibili, risultanti dal Bilancio 2016, risulta essere pari ad € 52.669.724,44;
- COVERFOP S.C.R.L.
La partecipazione nella Società COVERFOP S.C.R.L è pari al 43,79% del capitale sociale che risulta pertanto pari ad € 13.301,22;
- A.T.A.P. S.p.A
La partecipazione del Comune di Vercelli in A.T.A.P. S.p.A è rimasta invariata e pari al 6,341% del Capitale Sociale e, dai dati ad oggi disponibili, risultanti dal Bilancio 2016, risulta essere pari ad € 1.696.401,77.

<u>ORGANISMI PARTECIPATI</u>	<u>Valore partecipazione</u>
A.S.M. VERCELLI S.p.A. (40,00%) http://www.asmvercelli.it/	52.669.724,44
COVERFOP s.c.r.l. Consorzio Vercellese per la formazione professionale s.c.r.l. (43,79%) http://www.coverfop.it/	13.301,22
A.T.A.P. S.p.a. (6,341%) http://www.atapsa.it/	1.696.401,77
<u>Fuori dal c/patrimonio</u> (in quanto non sono imprese in riferimento al dettato del codice civile)	
C.S.I. PIEMONTE http://www.csipiemonte.it/web/it/	4.000,00
UNIVER http://www.consorziouniver.it/it-IT/home/	10.329,00
ATL http://www.atlvalesiavercelli.it/	5.160,00

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si rinvia al contenuto della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione per il triennio 2018/2020.